

the Spanish Civil War. This was certainly due to his zeal for the Catholic Church, to which he was passionately devoted.

Francis de Zulueta was a noble man in every sense of which that word is capable, and no one to whom he offered his friendship could fail to be enriched by it.

A volume of *Studies in the Roman Law of Sale*, edited by Professor David Daube, which was to have been published in honour of de Zulueta, will now appear as a memorial volume. It will contain a full list of his published writings.

PETER STEIN



RICORDO DI RODOLFO AMBROSINO

Stendere il necrologio di Rodolfo Ambrosino, che ha chiuso gli occhi lo scorso 24 giugno all'età di 48 anni, è per chi scrive doppiamente amaro. Non solo per il profondo dolore provocato in me e in quanti lo conobbero da una così immatura scomparsa, ma soprattutto per il rimorso di essere io stato tanti anni in tanto grande tensione con lui.

Grande tensione, di cui molti ricorderanno purtroppo le manifestazioni polemiche, roventi e violente le sue, ironiche e insidiose, infinitamente peggiori, le mie. Grande tensione, che derivò da circostanze deplorabili, deplorabilmente interpretate da entrambi, e che si alimentò per alcuni anni alla fiamma di una pari natura dei nostri caratteri rigidi e ombrosi.

Se di una cosa son lieto, nel mio accoramento di oggi, è di aver sentito il bisogno, anni fa, di porre fine all'interminabile alterco con una lettera di pace, che non giunse forse inaspettata ad Ambrosino, e cui questi rispose con una prontezza e una cordialità che furono, lo confesso, inaspettate per me. E quando poi ci rivedemmo, nel 1953 al Congresso Fiorentino della *Société d'histoire du droit de l'Antiquité*, nel 1955 al Congresso Faddiano in Sardegna, ci accorgemmo parlandoci di essere amici da sempre. Perché amici non è vero che si diventi, si è.

E' dunque con animo di amico che io ricordo da queste pagine ai colleghi romanisti questa forte tempratura di studioso e di docente, cui il cuore è mancato anzi tempo. Allievo di Emilio Albertario, egli ne assorbì e riprodusse l'entusiasmo di ricercatore e l'audacia, che potè parere talvolta temeraria, di scopritore di nuovi orizzonti. Ma particolarmente ne mutuò la fede: fede nella sua scienza, nelle sue indagini, in se stesso. E questa forte impostazione psicologica, cui si accompagnava una preparazione filologica e giuridica singolarmente approfondita, riversò in ogni sua opera, ma principalmente in due, cui il suo nome rimarrà per gran tempo legato: quella sulla *in iure cessio hereditatis* [in *SDHI.* 10 (1944) 1-100] e quella sulla *successio in ius* [in *SDHI.* 11 (1945) 65-192], che difese con vibrante argomentazione dalle altrui critiche in uno scritto successivo [*Esercitazioni di dommatica moderna*, in *SDHI.* 17 (1951) 195-224].

Incompiuta è rimasta la monografia, di vastissimo impianto, sul *ius sin-*

gulare. Fra le mani di tutti noi romanisti, strumento indispensabile di ricerca, è il suo *Vocabularium Institutionum Iustiniani Augusti* (1943), ornato di una elegantissima introduzione in latino, che è l'opera in cui Ambrosino ha dato la misura delle sue qualità di pazienza, di precisione e di tenacia.

All'attività scientifica, pur così intensa, Ambrosino accompagnò una fervida, efficacissima attività di docente, di uomo politico, di organizzatore. Eletto, or sono sei anni, Rettore dell'Università di Trieste, egli divenne l'anima di questo posto di avanguardia della nostra cultura. E si apprestava, in questi mesi, a coronare la sua nobilissima azione di Romanista e di Rettore attraverso la preparazione del nuovo Congresso di diritto romano della *Société d'histoire du droit de l'Antiquité*, quando la morte ingenerosamente lo ha ghermito.

Uomo di fede, dicevo. Soprattutto uomo di fede. Uno di quelli di cui avremmo avuto soprattutto bisogno, in questi nostri giorni di incertezza e disincantamento.

ANTONIO GUARINO



LA MORTE DI RAPHAEL TAUBENSCHLAG

Anche Raphael Taubenschlag ci ha lasciati. Egli è morto il 25 giugno 1958 a Varsavia.

Labeo, che all'illustre studioso dedicò un fascicolo dello scorso anno, si inchina reverente alla memoria dell'infaticabile romanista e papirologo.

A. G.



IL DIRITTO ROMANO IN ARGENTINA

1. La presente nota informa sobre la situación del Derecho Romano en la Argentina. En una breve reseña histórica se destacan aquellos aspectos sobresalientes que, dentro de la órbita jurídica nacional, señalan la gravitación del Derecho Romano y de sus principios en la legislación positiva y en la doctrina del país. La referencia al estado actual de los estudios romanísticos permita apreciar su importancia y orientación en la cátedra universitaria y en los centros científicos especializados.

2. La influencia del Derecho Romano en la Argentina, desde los orígenes de la colonización española hasta la codificación nacional, ha sido objeto de un amplio y detallado estudio, de alto valor científico, realizado por el Profesor Don Agustín Díaz Bialek en diversos trabajos - vg. *La Recepción del Derecho Romano en la Argentina* y *El Derecho Romano en la Obra de Vélez Sársfield*¹ - donde el autor, citándose estrictamente a las fuentes documentales y al dato histórico fija las distintas épocas y los diversos aspectos